

IL CARLINO

Rotocalco del Liceo Carlo Porta di Monza

Novembre 2022



Come in una favola

E LA SECONDA QUANTO È BELLA?

di Dario Levantino

C'è un'Italia sporca, molto sporca. Potrei dire lorda, sudicia, sordida, deturpata e deturpante. No, non mi sono mangiato un vocabolario di sinonimi e contrari. È solo che un aggettivo da solo non basta.

C'è un'Italia sporca, questo è il punto. È l'Italia di Alexis Mucci ed Eva Menta, le due influencer che il 27 ottobre scorso sono entrate negli Uffizi e hanno scattato delle foto volgari mezza nude, a fianco alla Venere di Botticelli, per poi pubblicarle sui propri social e rivendicare la loro impresa come una "performance", un gesto artistico: nuda la Venere, nude loro. Ma arte e ostentazione sono rette parallele, a differenza di superbia e ignoranza che invece vanno a braccetto. Sta di fatto che le foto delle due *sex worker* (così si definiscono su OnlyFans) fanno presto il giro del mondo, e la figuraccia internazionale è bella che servita.



C'è un'Italia brutta, non raccontiamoci fiabe. È l'Italia che mal accetta il risultato del voto democratico del 25 settembre. È l'Italia di Rula Jebreal, la giornalista che all'indomani del successo elettorale di Fratelli d'Italia ha attaccato su Twitter la leader Giorgia Meloni, rea di avere avuto un padre arrestato in passato per spaccio di stupefacenti. Peccato però che le colpe dei padri non ricadono sui figli (da insegnante, io lo ripeto sempre ai miei alunni, specie a quelli che sognano il riscatto da una pessima famiglia). Peccato però che il padre della Meloni, quello arrestato per spaccio, è lo

stesso che ha abbandonato la figlia a pochi anni dalla sua nascita. Peccato però che la giornalista, a frittata fatta, non abbia avuto l'umiltà e il buon senso di chiedere scusa.



C'è un'Italia pessima, sarebbe da ciechi non riconoscerlo. È la stessa Italia che schiaccia ancora l'occhiolino alla criminalità. È l'Italia di Inter-Sampdoria del 29 ottobre scorso, quando, in seguito alla notizia della morte del capo ultras Vittorio Boiocchi, le tifoserie organizzate hanno minacciato gli altri tifosi della curva costringendoli ad abbandonare lo stadio come segno di lutto e rispetto. Il rispetto di cui si parla è quello che si deve ad un pregiudicato coinvolto nel racket dei parcheggi e nelle estorsioni per i biglietti dello stadio; un uomo che, come si apprende dalle prime indiscrezioni, aveva un tenore di vita da 80.000 € al mese.



C'è un'Italia polemica e incattivita; è prosaico ammetterlo, ma in fondo è così. È la stessa Italia che giudica e condanna il rave-party di Modena, frequentato da giovanissimi (nostri figli, nostri alunni, nostri fratelli) che certo acqua e Coca-cola non bevono. "Maiali", "zecche", "cancro della società": questi sono solo alcuni epiteti con cui l'opinione pubblica e i giornali hanno definito questi ragazzi.

Peccato che gli stessi intransigenti che oggi si fanno difensori dell'ordine e delle regole, sono gli stessi che cinquanta anni fa ascoltavano i Beatles, quaranta anni fa Jimi Hendrix e trenta anni fa Kurt Cobain.



C'è un'Italia efferata, un'Italia che fa paura. È la stessa Italia che si accanisce per puro divertimento contro gli ultimi e contro gli inerti, come è successo il 30 ottobre scorso a Roma quando spietati adolescenti a Trastevere hanno preso a calci in faccia un barbone lasciandolo in fin di vita. È la stessa Italia di chi, di fronte ad una violenza del genere, trova la lucida indifferenza di riprendere la scena con un telefonino. È la stessa Italia che, molto verosimilmente, darà ai responsabili delle violenze una pena ridicola e alla vittima un pasto alla Caritas.



Di fronte ad un copione simile, che si ripete con canovacci diversi e che probabilmente mai avrà fine, generalmente viene fuori tutto il mio più cupo pessimismo. Poi, però, una scintilla, come una luce al fine del tunnel. Una scintilla che trasforma il brutto in bello.

Dal brutto al bello in un attimo. È quello che è successo alle foto volgari delle due influencer, segnalate da migliaia di utenti che hanno costretto Instagram a eliminare il post delle due sex worker. È quello che è successo all'indomani dell'attacco assurdo della Jebreal, isolata da tutti i colleghi che hanno stigmatizzato le parole gratuite di perfidia della giornalista.

Dal brutto al bello, e a volte fa anche ridere. È quello che è successo allo stadio ad alcuni tifosi della curva dell'Inter che prima hanno abbandonato gli spalti sotto la minaccia degli ultras, e poi, quando questi si sono distratti, sono ritornati a vedere la partita, sbeffeggiandoli, di fatto.

Dal brutto al bello, con colpo di scena. È quello che è successo al rave-party di Modena, quando i ragazzi ("il cancro della società") hanno ripulito di propria sponte il capannone mostrando in fondo di essere molto più civili di tanti sedicenti adulti. È quello che è successo quando, nelle operazioni di sgombero del capannone un funzionario della Polizia parla con uno dei ragazzi della manifestazione e amichevolmente ammette che anche lui da giovane è stato ai rave.



Dal brutto al bello, inaspettatamente. È quello che è successo durante la vile violenza ai danni del senzatetto a Trastevere, quando, nell'indifferenza totale degli astanti, un ragazzino, una felpa bianca e pochi chili addosso, si fa strada tra la folla e molla un cazzotto ad uno dei criminali prendendo le difese del barbone. È un cazzotto dato male, senza tecnica, senza forza, senza rotazione

dell'anca, ma è un cazzotto bellissimo e poetico. Scoppia la rissa, qualcuno urla, qualcuno si fa male, ma il senzatetto è salvo.

È vero, c'è un'Italia sporca, ma non è l'unica: ce ne sono due. E la seconda quanto è bella?

GIORGIA MELONI: DA MINISTRO DELLA GIOVENTÙ A PALAZZO CHIGI

di Roberto Mandelli

Lo scorso 25 settembre 2022 il centrodestra ha trionfato alle elezioni politiche ottenendo il 44% dei voti, vittoria che consente alla coalizione di amministrare il paese finché durerà la fiducia del parlamento.

La coalizione, guidata dal partito con più voti, FdI (26%), ha già insediato i propri ministri e la camera ha presentato una mozione di fiducia al sostegno del governo Meloni, con un totale di 235 voti.

Giorgia Meloni sarà dunque la prima donna premier a guidare l'esecutivo per i prossimi cinque anni.



Il centrodestra ha così convinto la maggioranza degli elettori: presentandosi unito e coeso in campagna elettorale, ha avuto la meglio sulla sinistra, probabilmente anche grazie al carisma della Meloni, più apprezzata del flemmatico Letta. Il leader del Pd, all'interno della multiforme coalizione di sinistra ha di fatto fornito un assist per la vittoria di Giorgia Meloni, basando la propria campagna elettorale più sulla demonizzazione degli avversari piuttosto che sulla formulazione di proposte personali, culminata con alcune dure considerazioni alla stampa estera con le quali ha definito il trionfo della

destra come un pericolo democratico per l'Italia.



Deluso dal risultato, il Movimento 5 stelle, si collocherà all'opposizione con il Pd, nel rispetto della scelta degli italiani. Giorgia Meloni, nel suo primissimo discorso alla camera, ha riservato critiche senza mezzi termini ad alcune iniziative dei pentastellati: "La ricetta giusta è il lavoro, non l'assistenzialismo e i bonus", demolendo così il reddito di cittadinanza, cavallo di battaglia di Giuseppe Conte, le cui conseguenze negative, a suo dire, superano di gran lunga i benefici. Si preannuncia quindi una modifica o addirittura la cancellazione della misura, che resterà a mo' di sussidio soltanto per quei percettori del reddito di cittadinanza che non possono svolgere alcun lavoro per ragioni di salute.

Sorprende il Terzo Polo (Azione più Italia Viva), che ottiene il 7% dei voti, malgrado la sua recente nascita. Nonostante il successo (è il partito più votato dai giovani, secondo le stime), Renzi e Calenda risiederanno tra i banchi dell'opposizione.



Sebbene l'esito del voto abbia sancito una perdita di consensi rilevante per la Lega, Matteo Salvini resta aggrappato al carro dei vincitori con il suo 9% (nelle Europee del 2018

aveva il 33%), insieme al recidivo Silvio Berlusconi che riesce nell'impresa di farsi votare nuovamente dall'8% degli italiani.

Il cavaliere, sebbene rimarchi costantemente l'unione dell'alleanza di destra, si è reso protagonista di espressioni infelici che fanno trasparire un rapporto tutt'altro che sincero con la leader di Fratelli d'Italia: forse è per lui difficile da accettare che "Giorgina", da Ministro della gioventù (2008, governo Berlusconi), sia cresciuta così tanto.



Giorgia Meloni, al di là della fede politica, segna una svolta nella storia italiana: è la prima donna premier alla guida della "nazione" (sinonimo di paese, che lei ama rimarcare).

Dalla creazione del suo partito nel lontano 2012 con Ignazio la Russa, attuale presidente del senato, è stata sempre all'opposizione non ottenendo più del 4%, e sembrava destinata a essere l'ultima ruota del carro del centrodestra.

Alle elezioni del 2022 il suo partito, Fratelli d'Italia, si posiziona primo assoluto, con il 26% dei voti.

Ora tocca a lei, la democrazia è questa.

EMERGENZA BOLLETTE: LE FAMIGLIE ITALIANE PIANGONO

di Marta Marino

È folle inflazione! Come possiamo drammaticamente notare, i prezzi dei prodotti nei supermercati, nei negozi e delle bollette non sono più gli stessi di qualche mese fa. A che cosa è dovuto questo aumento?

L'inflazione, l'aumento generalizzato e prolungato dei prezzi che porta alla diminuzione del potere d'acquisto della moneta

e quindi del valore reale di tutte le grandezze monetarie, è oggi causata principalmente dal conflitto tra Russia e Ucraina e dalla riduzione drastica delle forniture di gas da parte della Russia ai paesi europei, come ritorsione alle loro sanzioni.



Ne è conseguito, in Italia e negli altri paesi, il rincaro dell'energia e un aumento dei costi di produzione per le imprese che li hanno fatti ricadere sui consumatori finali, aumentando i prezzi dei prodotti.

Le famiglie, inoltre, devono destinare parte del loro reddito alla spesa per le bollette, perdendo di fatto potere economico.

Il nuovo governo così dovrà fronteggiare il caro bollette, se vorrà preservare l'economia del nostro paese, ma anche noi, in qualità di cittadini dotati di senso civico, possiamo fare qualcosa. Ecco giusto qualche idea.

Aumentare l'efficienza energetica: potremmo sostituire i nostri vecchi elettrodomestici con modelli a basso consumo, oppure migliorare l'isolamento termico delle nostre case con il cappotto, per i cui lavori lo Stato è intervenuto con il superbonus che sta permettendo una riqualificazione degli edifici.

Investire nelle energie rinnovabili, installando impianti fotovoltaici per l'autoconsumo.

Ridurre gli sprechi di energia: per esempio a scuola, per contenere il consumo di energia, si potrebbe osservare la settimana breve tenendo l'edificio chiuso di sabato.



Il governo, invece, da par suo è intervenuto con delle misure mirate, diminuendo l'iva sul gas al 5%, rateizzando il costo delle bollette (senza interessi fino a 10 mesi per le famiglie in difficoltà) e promuovendo dei bonus sociali per i ceti meno abbienti.

Si prospetta un autunno caldo, oppure, stravolgendo la metafora, un autunno gelido.

DAVVERO ANCORA RAZZIMO NELLO SPORT?

di Ilaria De Pasquale

Sarebbe tanto bello dire di no...

Ma andiamo a vedere cosa è successo alla giocatrice della nazionale italiana di pallavolo Paola Egonu.



Paola Egonu è una tra le pallavoliste migliori al mondo, è italiana ma i suoi genitori provengono dalla Nigeria. Fa parte della nazionale di pallavolo italiana, o almeno "faceva", perché al momento sta decidendo se prendersi una pausa dopo aver ricevuto tantissimi insulti razzisti.

Dopo la vittoria della medaglia di bronzo delle azzurre contro gli Stati Uniti, Paola si è sfogata, piangendo ai microfoni e annunciando che quella sarebbe stata la sua ultima partita in nazionale a causa del clima di odio da parte di alcuni tifosi nei suoi confronti. Le avrebbero addirittura chiesto "Perché giochi nella nazionale italiana?".

Cosa avremmo risposto noi al suo posto? Come sarebbe stato giusto reagire? Ad una

domanda così ignorante e pretestuosa, la risposta più naturale e disarmante sarebbe "Perché sono italiana. Punto".

Ciò nondimeno è facile immedesimarsi nelle situazioni altrui, finché l'offesa non viene scontata sulla nostra pelle. È inaudito che nel 2022 succedano casi del genere. A sentirli viene in mente il caso di Jesse Owens, l'atleta nero proveniente dall'Alabama, che, durante le Olimpiadi di Berlino del 1936, vinse quattro medaglie d'oro, sfatando il mendace mito della "razza ariana".

L'auspicio è rivedere Paola Egonu in nazionale. Sarebbe il lieto fine di una triste commedia.

SALSA E PURÈ PER IL CLIMA

di Serena Spanio

Gli attivisti di Just Stop Oil, un gruppo ambientalista britannico, utilizzano la resistenza civile e l'azione diretta. Direttamente in modo incivile. Prendono di mira le opere d'arte per sensibilizzare l'opinione pubblica contro il governo che, secondo loro, non si impegna a sufficienza nel contrastare le nuove licenze per lo sfruttamento e l'importazione dei combustibili fossili nel Regno Unito.

Prima c'è stata la colla. Secondo Just Stop Oil, l'arte parla di noi e della nostra storia, quindi, minacciando capolavori pittorici, intendono creare un nesso con la minaccia all'umanità dovuta al cambiamento climatico. Insomma, minacciano il passato per garantire il futuro. Così, nei mesi passati, molti di loro si sono incollati alle cornici di quadri famosi, finché gli agenti della sicurezza del museo di turno non arrivavano per staccarli.



Com'era prevedibile, la trovata geniale è stata d'esempio per altre associazioni ambientaliste, così, dopo la National Gallery di Londra, anche in Germania hanno dovuto staccare alcuni attivisti appiccicati a capolavori di Rubens e Raffaello. Peccato però che la delicatezza di just Stop Oil, che si è impegnata a non danneggiare le opere inglesi, non sia stata presa ad esempio altrettanto bene e un Rubens è stato rovinato. Qui il messaggio non passa: roviniamo l'arte per non rovinare il clima?



Poi è stato il turno delle torte. Alla fine di maggio, al Louvre di Parigi, un attivista si è avvicinato liberamente alla Gioconda fingendosi disabile e, travestito da vecchietta con tanto di parrucca e convinto di salvare il pianeta, ha sacrificato un'ottima torta alla panna spiaccicandola sull'enigmatico volto. Ovvie le risate su tutto il web ma il messaggio non passa neanche qui.

Recentemente si è arrivati alla salsa di pomodoro. All'inizio di ottobre altre due attiviste della già citata Just Stop Oil hanno catalizzato l'opinione pubblica spalmando salsa sui Girasoli di Van Gogh esposti a Londra. Le due ragazze hanno accompagnato l'eroico gesto chiedendo ai visitatori della pinacoteca se fossero più interessati a proteggere le opere o la propria esistenza sul pianeta. Dopo la faticosa domanda – o l'arte o la vita – sono state arrestate per danni aggravati a un'opera del valore di 80 milioni di euro. Difficile trovare un senso in azioni di questo genere che tutto fanno pensare tranne che al Climate Change.

In questa cornice si colloca anche il blitz di pochi giorni fa al Museo Barberini di Potsdam, dove due attivisti di Last Generation hanno

spalmato purè su un inestimabile olio di Monet.



La battaglia contro i combustibili fossili è una nobile causa alla quale associarsi ma questa modalità non può essere considerata né intelligente né politicamente efficace. Infatti ha creato un'ondata di disapprovazione più che di interesse per la reale motivazione a cui si ispirano le varie associazioni ambientaliste. È una modalità che sembra giustificare la superficialità e l'ignoranza verso i beni artistici e culturali che testimoniano il nostro passato e la nostra storia. E fa perdere valore alla vera causa per cui si vuole combattere.



Basta colla, salsa, purè e azioni da pagliacci. Perché non impiegare tempo ed energie, oltre che per protestare, anche per curare le ferite che il cambiamento climatico sta provocando? Andiamo a ripulire dal fango le case sommerse dai fiumi esondati, a ripiantare gli alberi sradicati dalle tempeste, a ricostruire le abitazioni distrutte dalle frane. Il surriscaldamento, dovuto in parte alle cicliche variazioni nell'orbita terrestre e in parte alle emissioni di gas serra, potrà rallentare ma non si fermerà. Si stima che entro il 2050 ci saranno 150 milioni di rifugiati per motivi climatici che meritano che il problema sia affrontato con serietà e con dignità.

**COME IN UNA FAVOLA, MA
NON CHIAMATELE BRAVE
RAGAZZE.
INTERVISTA DOPPIA ALLA
MORABITO E ALLA LOMBARDI**

a cura di Giulia Tinelli e Giulia Medea

Nome

L: Marika
M: Caterina

Cognome

L: Lombardi
M: Morabito

Materia

L: Scienze naturali
M: Storia dell'arte



Come ci si sente a essere gli unici prof non codardi che non si ritirano per l'intervista?

L: Molto orgogliosa di me stessa.

M: Boh, non lo so perché è da due anni che mi perseguitate, mi avete preso per sfinimento.

Prof Lombardi, possiamo ufficializzare la sua relazione con il prof Salzillo?

L: No, purtroppo ancora non mi ha ancora dato l'anello.



A che età la prima volta?

L: 17 anni
M: 19 anni

Secondo lei perché i prof hanno paura delle nostre interviste?

L: Forse per timore che qualche genitore di qualche alunno le legga.

M: Mettersi al centro dell'attenzione non è il massimo. Io, per esempio, mi sto già pentendo di averla concessa.

Qual è il modo più strano in cui ha guadagnato soldi?

L: Una volta mio nonno mi ha dato 50 euro perché ho pulito il suo ufficio.

M: Lavorando, facendo lavoretti, babysitter, ripetizioni

Quale collega sopporta di meno?

L (*Mentendo*): Nessuno

M: Dai, ragazze, non fatemi dire queste cose!

Preferirebbe fare la stripper o lo spacciatore?

L: Spacciatore: viste le mie competenze in chimica, avrei anche successo.

M: Spacciatrice.

Tentativo di seduzione più bizzarro mai subito?

L: Un tizio in Francia si avvicina in discoteca e prende ad offrirmi drink e a parlarmi in inglese, e che inglese! Incomprensibile.

M: Uno ha finto di conoscermi solo per attaccare bottone.



Posto più strano dove lo ha fatto?

L: Non so se si può dire.

(*Poi, a microfono spento*): In aereo. Ma anche al parco di Monza, di notte, scavalcando l'inferriata.

M: In treno.



Mai avuto una cotta per un insegnante? E per un collega?

L: Per un collega, sì.

M: No.

Cosa ne pensa del genere neutro?

L: Che esiste e che va bene così

M: Sono molto libera su questo, non ho dei pregiudizi, sono per la libertà più totale.

Ha mai beccato i suoi genitori mentre lo facevano?

L: No mai, per fortuna, sennò sarei rimasta traumatizzata.

M: No.

Che voto si dà da 1-10?

L: 8.50

M: 8

Prof/professoressa più bella della scuola?

L: Eh, non so come si chiami, una donna bionda non giovanissima. (*ndr* Passoni)
M: Todaro o Giltri

Ultima ricerca sui Google?

L: Whatsapp in down
M: La scoperta della tomba di Tutankhamon



La scuola sta andando a fuoco e può salvare solo una delle sue classi, quale sceglie?

L: La 1^ES
M: La 5^ES

Lasciare o essere lasciati?

L: Lasciare
M: Lasciare

Tradire o essere traditi?

L: Essere traditi, perché se tradisco la mia coscienza non mi fa dormire.
M: Brutto tutti e due.

Favorevole al DDL ZAN?

L: Sì
M: Sì

Se si arresta un mimo, bisogna dirgli che ha il diritto di rimanere in silenzio?

L: (*Ride*)
M: (*Non ride*)

Con quanto si è laureata?

L: 104
M: alla triennale 106 e alla specialistica 110

Con quale celebrità andrebbe a letto?

L: Sospiro. Io ho bisogno di una connessione emotiva, per cui non andrei a letto con nessuno di sconosciuto.
M: Hugh Grant

Corso ES o GS?

L: GS
M: GS



È contenta dell'esito delle elezioni de governo?

L: Ma... è sempre la stessa minestra, quindi...
M: Poteva andare meglio, però è un po' lo specchio della società in cui viviamo.

È UN... MA...

L: Eh?

M: Che vuoi dire?

È un 10, ma sbaglia il congiuntivo

L: 5

M: 4

È un 2, ma sa cucinare

L: 3 so cucinare io, cucino io per me

M: 8

È un 10, ma è molto più piccolo di lei

L: 10. No, aspetta. Se è minorenne, no.

M: 2



È un 8, ma è un mammone

L: 6

M: 2,5

È un 3, ma è bravo a baciare

L: 4

M: 3

È un 9, ma ama i piedi

L: Le perversioni non fanno per me. 5

M: 4

È un 10, ma è contro l'aborto

L: 4

M: 3

È un 9, ma ha votato Fratelli D'Italia

L: 8

M: 5



È un 2, ma supporta le lotte per i diritti civili

L: Però un due è un due. 3

M: 9

La prof Perri interrompe l'intervista sgridandoci e scambiando le prof per nostre coetanee. Ci chiede se stiamo facendo alternanza. «No», rispondiamo, «Stiamo facendo il giornalismo». Se ne va.

È un 7, ma le amiche non lo approvano

L: 7. Chi se ne frega, decido io!

M: 8

È un 3, ma è intelligente

L: 6, l'intelligenza è sexy.

M: 6

KISS MERRY KILL

Salzillo, Todaro, Maccarronello

L: Kiss Salzillo, merry Todaro, kill Maccarronello.

M: Kiss Todaro, merry Maccarronello, kill Salzillo.



Costa, Santini, Boracchi

L: Kiss Santini, merry Costa, kill Boracchi.

M: Kiss Costa, merry Santini, kill Boracchi.

Galbusera, Scala, Tonani

L: Kiss Tonani, merry Galbusera, kill Scala.

M: Kiss Scala, merry Galbusera, kill Tonani.

Ora mettetevi in posa.

L: Così?

M: Ma io sono timida.

Perfetto. Un bel sorriso. Ecco fatto. Siete in copertina nel numero di novembre!

UNA CIOCCA DI CAPELLI PER LA LIBERTÀ

di Chiara Cirillo

Sono in vacanza con la mia famiglia a Teheran, è il 13 settembre e passeggiavo con loro, felice e con un pizzico di spensieratezza nel cuore, quella sensazione che tanto mi manca durante questo difficile periodo.

Mi trovo in Iran, dove dal 1979 siamo obbligate a indossare il velo islamico. Il mio è nero, proprio come i miei lunghi capelli.

Cammino, quando d'improvviso sento delle urla. È la polizia, tremo. La mia hijab secondo loro è indossata in modo inadeguato, escono delle ciocche di capelli e perciò mi arrestano.

Nella mia testa scorrono tutte le notizie di questi ultimi tempi mostrate dai telegiornali, donne uccise, maltrattate, conflitti in piazza. Ma mi ripeto che non è possibile, è un fraintendimento il mio, e sicuramente mi lasceranno andar via, mi vogliono rieducare, dicono, devo essere rieducata.

Mio fratello Kiarash mi aspetterà fuori dalla caserma, ma io da quel momento non potrò ricordare più nulla.

Masha Amini, 22 anni, viene dichiarata morta dopo tre giorni di coma, picchiata fino alla morte. Un'inchiesta è stata aperta su questo caso, su cosa sia accaduto, ma la storia si ripete. I funzionari modificano le registrazioni delle telecamere e dichiarano che la donna sia morta in seguito ad un attacco cardiaco, riprendendola accasciata per terra, mentre la famiglia sostiene che Masha non avesse alcun problema cardiaco.



L'ipocrisia di un regime che nasconde la realtà dei fatti e tutela i potenti, non si ferma e persiste; l'autopsia rivela infatti che il decesso sia dovuto a colpi alla testa o altri organi vitali. La morte di Masha Amini è l'ennesima prova di ciò a cui la follia e la crudeltà umana sono in grado di arrivare. Nessuno può più tacere.



Dopo la sua morte hanno preso forma innumerevoli proteste, si brucia l'hijab in piazza, si urla, si piange e si riflette. Durante le rivolte nella regione di origine di Masha, sono state uccise con arma da fuoco cinque persone, così come tante altre nella storia, ma il computo dei morti è solo provvisorio, e oggi il numero di vittime tocca le tre cifre.



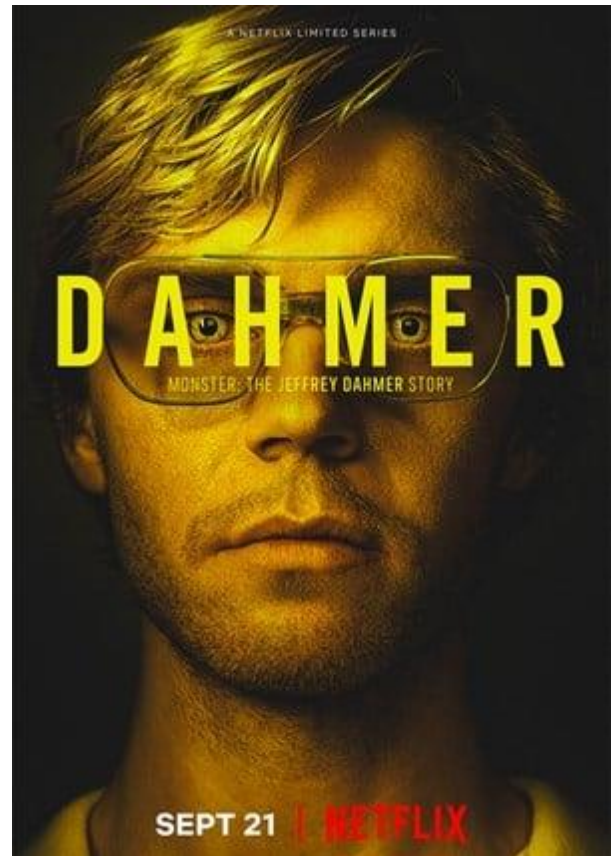
Sui social donne e uomini, in segno di protesta, si riprendono mentre si tagliano i capelli, simbolo di vicinanza non solo alla donna, alla famiglia, ma a tutto il popolo iraniano. In una società globalizzata in cui ognuno può sentirsi cittadino del mondo, ciò che accade in Iran è più vicino che mai. Un diritto violato ad altri è un diritto violato a noi stessi. È per questo che la lotta delle donne iraniane è la nostra lotta.

FENOMENO DAHMER

di Silvia Noce

Le loro dichiarazioni d'amore non sembrerebbero fuori luogo, su una bacheca della nuova boy band del mese in vetta alle classifiche. Ma queste fan devote non sono ammaliare da canzoni pop: sono ossessionate dai serial killer.

Una semplice ricerca su Tumblr porta alla luce una pleora di account, che vanno dagli amanti dei veri crimini ai "fan" impenitenti di famigerati assassini, come Jeffrey Dahmer, Richard Ramirez e, più recentemente, il suprematista bianco Dylann Roof.



Dahmer uccise brutalmente 17 uomini, molti dei quali afroamericani, tra il 1978 e il 1991. Era anche un necrofilo che conservava souvenir dei morti, tra cui fotografie e teschi. Nel 1991 fu catturato, arrestato e condannato a 16 ergastoli; nel 1994 fu picchiato a morte da un compagno di cella.

Per molte persone, quest'indicibile brutalità costituirebbe un disgusto irrefrenabile, piuttosto che l'impulso a creare un santuario su

Internet. D'altra parte, le raccapriccianti scene del crimine e gli stessi assassini hanno un fascino inconfondibile per gli appassionati di pluriomicidi.

Perché le donne, soprattutto giovani, subiscono il fascino di queste personalità disturbate, nonostante siano a conoscenza delle loro perverse e fatali trasgressioni?

Dallo schermo alla vita reale è un attimo. David Schmid, professore di inglese all'Università di Buffalo, conclude che alcune donne iniziano un corteggiamento con i serial killer perché credono di poterli salvare. «Il complesso della crocerossina è sicuramente una parte importante del fenomeno. Un altro elemento è il fascino del 'cattivo ragazzo' portato alla sua logica (anche se spaventosa) conclusione».



Non tutte le persone interessate agli assassini seriali ne sono ispirate o li ammirano. Tuttavia, i semi del fascino possono facilmente prosperare con la presenza non filtrata dei social media.

La vasta portata di Internet permette a questi sostenitori anonimi di riunirsi, come un gruppo di supporto stigmatizzato.

Anche se i crimini dei serial killer sono etichettati come malvagi di default, ciò non dissuade l'interesse della società per gli assassini stessi. Entrare nella mente di un assassino condannato sembra certamente terrificante, ma questa paura è parte dell'incentivo ad analizzare e sviscerare la loro psiche. È un modo per toccare l'oscurità senza perdersi completamente nell'abisso, per conoscere la depravazione senza liberarsi completamente della propria umanità.

PERCHÈ NEL 2022 TUTTE LE COPPIE SI LASCIANO?

di Carlotta Mizzotti

Il 2022 sta per finire ed è ormai da qualche settimana che sui social non si smette di parlare di divorzi VIP, o comunque di coppie che sembravano inossidabili ma che si sono dette addio dopo anni di relazione.



Uno dei divorzi VIP italiani più commentato è di sicuro quello tra Ilary Blasi e Francesco Totti. Sui social si era parlato a lungo della crisi tra i due e si era anche ipotizzato che la causa scatenante sia stata proprio l'infedeltà di lui. Il tentativo di Francesco Totti di spegnere queste voci era valso a nulla e le richieste di mettere a tacere il gossip sono rimaste inascoltate. Ma i rumors non hanno lambito solo l'ex capitano della Roma, ma hanno riguardato anche Ilary, rea di avere tradito il marito con un tale Cristiano Iovino, suo personal trainer.



La coppia decide così di divorziare. Il processo non è che iniziato e già i due ex coniugi litigano come cane e gatto: Ilary decide di appropriarsi di tutti i Rolex appartenenti

all'ex marito, mentre Totti si è appropriato delle sue borse e delle sue scarpe firmate. Per ora solo l'ex calciatore ha deciso di fare un'opera di bene, consegnando solo ed esclusivamente le borse all'ex moglie, sperando di ricevere in cambio i suoi amati orologi, ma purtroppo lei è più impassibile di quanto si credesse.

Travis Scott ha tradito Kylie Jenner? Questa la domanda che molti si stanno ponendo oggi sui social americani, perché, sì, nel 2022 non ci sono stati solo divorzi, ma anche separazioni VIP, e una di quelle più chiacchierate è quella dell'amata coppia americana.



Dopo le voci di un flirt tra il rapper Travis Scott e Rojean Kar (nota anche come Yungswietro), che nei giorni scorsi ha pubblicato un cortometraggio realizzato nel backstage del video musicale di Scott, molti pensano che l'amata influencer americana Kylie Jenner, sia stata tradita.

Inutile dire che le immagini di questo presunto tradimento sono subito diventate virali online, scatenando le più morbose illazioni su un possibile tradimento di Travis Scott, ora accusato anche di avere legami con una modella e influencer a cui sarebbe legato dal 2013.



Travis ha cercato di smentire le voci messe in circolo su Instagram, negando ogni tipo di coinvolgimento con Rojean: «Una persona non invitata sul set stava scattando foto su quella che doveva essere una produzione a porte chiuse mentre dirigo un video», ma anche smentendo ogni tipo di flirt recente o passato con Kar: «Non conosco questa persona. Non sono mai stato con questa persona».

Difficile stabilire dove stia la verità.



Per quanto concerne invece i cugini d'Oltralpe, alcuni rumors insinuano che Charlène Wittstock, la principessa consorte del Principato di Monaco, dopo essere rientrata a Monaco dopo mesi di lontananza, avrebbe per la prima volta parlato di divorzio al principe Alberto di Monaco. Lui, assolutamente contrario, le avrebbe accordato quanto richiesto: vivere lontana da Palazzo Grimaldi (e da lui) e di stabilirsi a Roc Angel, la residenza estiva da lei molto amata.



La coppia anche se con figli, da tempo era poco affiata, infatti lei è stata per diversi mesi in Sudafrica, bloccata da una malattia molto grave, senza poter tornare a casa nel Principato di Monaco; purtroppo le condizioni di salute di Charlène rimangono avvolte nel mistero, così come lo è il rapporto con Alberto, perché da quanto si dice, i due sono separati in casa, ma non divorzieranno.

Eh sì, maledetto 2022, nemico di Eros.

TUTTI CONTRO LA LEGGE 194

di Sofia Geranzani

Sembra assurdo ma è così. Ancora oggi, come e più ieri, si discute di aborto. A misurarsi sono soprattutto due opinioni polarizzati e polarizzanti: alcuni lo ritengono un omicidio, altri lo ritengono un diritto per le donne.

La storia, più o meno, è nota a tutti. L'Italia è stata una delle ultime a raggiungere il traguardo della legalizzazione dell'aborto, infatti, prima della legge 194 del 1978, la quale consente alla donna, nei limiti consentiti dalla legge, di praticare l'aborto spontaneo in strutture pubbliche specializzate, esso era considerato un reato.



Non che all'estero vada meglio. Il 24 giugno scorso, in America, una sentenza della Corte suprema demanda ai singoli stati della federazione la libertà di scelta sull'argomento, spianando di fatto la strada ai governatori repubblicani e alle loro politiche restrittive.

O torto o a ragione, c'è chi considera il verdetto della Corte suprema un passo indietro nella storia americana, in quanto vi è stato un ribaltamento della sentenza Rode contro Wade del 1973 la quale aveva riconosciuto il diritto costituzionale della donna di porre fine alla gravidanza.

In questa chiave, il dibattito riaperto in Italia è un riflesso di quello americano. Ad animarlo sono non solo le parole ma anche le nomine dei nuovi ministri e delle nuove cariche della Repubblica.

Uno dei ministri scelti dalla Meloni, Eugenia Roccella, Ministra per la Famiglia, la Natalità

e le Pari Opportunità, definisce l'aborto "il lato oscuro della maternità" affermando, in un'intervista sul La7 del 25 agosto 2022, che «Il vero problema è la pillola abortiva la quale deve essere usata esclusivamente all'interno degli ospedali».



La polemica su queste esternazioni viene rilanciata anche da Laura Boldrini, ex presidente della Camera nel 2013, che accende i riflettori su quella che lei definisce una piaga sociale, ovvero l'altissimo numero di medici obiettori, ben oltre il 60% dei ginecologi, che renderebbe di fatto l'aborto vietato.

Il governo Meloni si è appena insediato e solo gli illusi pensano che affermazioni di questa natura siano occasionali. Il dibattito è destinato a incendiarsi.

TRISTE EPOPEA DI UN REFERENDUM AFFOSSATO

di Luisiana Renzulli

Nel linguaggio corrente, le droghe sono una qualsiasi sostanza capace di modificare temporaneamente lo stato di coscienza o lo stato psichico di un individuo.

Le droghe lasciano liberi i sensi e la mente modificando la percezione della realtà di chi ne fa uso; è importante però, distinguere le droghe leggere, come la cannabis e derivati, da quelle pesanti, distinguendo così anche effetti a lungo e breve termine che portano al soggetto che ne fa utilizzo.

Le droghe leggere vengono considerate meno dannose in quanto la possibilità di cadere in una dipendenza o nell'abuso è inferiore

rispetto a quelle pesanti, e così sono inferiori anche i danni fisici da loro prodotti.



Ciò che distingue le droghe leggere da quelle pesanti è la concentrazione di thc, che nelle droghe leggere dovrebbe essere molto più bassa. Negli ultimi anni, vari studi hanno riportato che sostanze più leggere come l'hashish hanno una concentrazione di thc molto elevata.

La concentrazione di thc è un nodo sottovalutato dai nostri politici e che invece è cruciale per una giusta classificazione delle droghe. Perché non normare sul consumo, sulla distribuzione e sulla produzione di tali sostanze, tenendo in considerazione che potrebbe giovare non solo sull'economia ma anche su problematiche da sempre presenti in Italia come la mafia. L'abuso di cannabis non produce effetti più nocivi di quelli prodotti da alcol e tabacco, sostanze altamente tossiche e danneggianti perfettamente legalizzate.



La legalizzazione della cannabis è un tema molto discusso dalla politica e che divide la destra, da sempre scettica sul concetto di droga leggera, e la sinistra, più incline a riconoscere gli effetti benefici della marijuana.

Nell'estate del 2021 c'è stata una raccolta firme per un referendum che puntava alla depenalizzazione della cannabis, poi definito

inammissibile dalla Corte costituzionale. Con questo referendum si sarebbe tolta la reclusione per la produzione della cannabis, agevolando la risoluzione di un problema odierno: il sovraffollamento nelle carceri.

Un'occasione persa, mentre un pezzo di paese esulta già.

ASCOLTANDO EMOZIONI DI BATTISTI E SCRIVENDO...

di Marta Benedetti

Tutto ciò che ci circonda dà origine a diverse storie, ad innumerevoli storie, storie che non cessano mai.

Il mondo è un giullare di corte, un lettore nello spazio dedicato ai bambini in una biblioteca, un insegnante di epica, un'anziana vedova a casa con i nipoti, un foglio di giornale, una pagina di romanzo, una canzone, un'amicizia appena sbocciata.



Il mondo è tanta roba, eppure spesso nessuno se ne accorge.

L'unicità che risiede in ogni frammento di mondo è contraddistinta da un vissuto e da colori, a volte vivaci, a volte tenui ed altre tetri.

Aprendo gli occhi, qualsiasi cosa può assumere un significato, suggerire un ricordo alla memoria o costruire un pensiero, un'emozione, diversa da cuore a cuore.

Provare a vivere osservando piuttosto che limitarsi a vedere e basta.

MONZA **A** IN SERIE **A**

Di Samuele Mangiarotti

L'ultima stagione del Monza si è conclusa con il risultato che tutti i tifosi speravano: la favolosa promozione in serie A avvenuta contro la storica rivale Pisa.

Il mister Giovanni Stroppa con il ds Antonelli, il condor Galliani e il presidente Berlusconi, di comune accordo, hanno concluso un mercato stellare, che ha portato in Brianza: Rovella (Juventus), Andrea Ranocchia (Inter), Cragno (Cagliari), Carboni (Cagliari), Sensi (Inter), Pessina (Atalanta), Birindelli (Pisa), Marlon (Shakhtar), Sorrentino (Pescara), Caprari (Verona), Ranocchia (Juventus), Bondo (Nancy), Mari (Arsenal), Petagna (Napoli), Ferrarini (Fiorentina), Izzo (Torino).



Mercato stellare, dicevamo, che ha portato il Monza ad essere, addirittura, posizionato nella parte alta sinistra della classifica, secondo molti siti di scommesse sportive. Proprio per questo motivo i primi risultati hanno fatto storcere il naso a molti, come la prima partita, Monza Torino, termina con il risultato poco confortevole di 1-2 a favore dei piemontesi.

La seconda partita si è giocata allo stadio Diego Armando Maradona, ex San Paolo di Napoli, ed è stata peggiore della prima. Risultato finale di 4-0 per i Campani.

La società però conferma il tecnico che il 29 maggio 2022 ha fatto vivere il sogno promozione ai tifosi biancorossi, la storia non cambia nelle successive 3 partite, contro Roma, Udinese e Atalanta, terminate con 7 gol subiti, 1 gol fatto e 0 punti raccolti, che hanno visto il Monza come fanalino di coda della corsa a 20 squadre della serie A, con 0 punti.

La deadline imposta dalla società con l'obiettivo di fare il primo punto in serie A è stata fissata così all'11 settembre contro il Lecce, partita che ha visto la squadra monzese in vantaggio dopo una punizione perfetta di Sensi, salvo poi il pareggio dei salentini, a firma di Gonzalez. Risultato di 1-1 e primo punto in serie A.



L'indomani le parole del presidente Berlusconi sono state dure: «Il Monza deve cambiare modo di stare in campo. I giocatori sono bravi, a livello di Serie A. Adesso me ne dovrò interessare ancora io, come all'inizio dei campionati di Serie B e C, quando ho dato l'impostazione corretta alla squadra», talmente dure da fare arrabbiare e non poco il mister Stroppa che si è dimesso seduta stante.

Viene promosso dunque come allenatore il mister della primavera Raffaele Palladino, che ha conseguito subito dei risultati tangibili, adoperando lo schema del 3-4-3. E che risultati! 1-0 contro la Juventus.



Da allora fino ad oggi è una lotta continua contro le difficoltà di una piccola società dalle grandi ambizioni che invece si trova a combattere per restare in serie A. Dopo dodici partite i punti sono 10.

22 punti in meno rispetto al Napoli, in corsa per lo scudetto sono una cattiva notizia; ma 4 punti sopra la zona retrocessione per una squadra appena promossa in serie A non sono poi così male. Dopotutto i latini amavano dirlo: *per aspera ad astra!*

OROSCO

PORTA

ACQUARIO



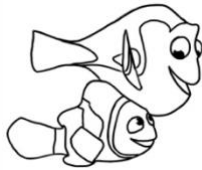
Appartieni all'aria ma l'aria non ti appartiene. Sei in balia delle scelte di questo elemento. Non lo possiedi, sei posseduto. Sono due le ipotesi. O ti opponi e perdi, o non ti opponi, e perdi felice.

TORO



No, non è l'amore la tua stella polare. Sei un segno di terra, concreto, pratico. *Res, non verba!* Al bando i filosofismi! Non li sopporti quelli che filosofeggiano, proprio ti urticano, ti infastidiscono... E sai perché? Perché filosofeggiare è proprio quello che ti servirebbe. Piantala di progettare, Dio, o chi per lui, è stanco di ridere.

PESCI



Subisci la forza delle emozioni, la loro attrazione incostante. Vorresti essere un calcolatore, ma sei un segno d'acqua e chi calcola non dona. Tu doni. Ma non sentirti un cretino. Cretino è il mondo dei non pesci.

GEMELLI



Sei leggero, ma la scuola di ammorba. Le interrogazioni, gli scritti, tutti si aspettano da te risultati. E la cosa peggiore è che tu hai tutte le intenzioni di darglieli. Fatti cinico. Il presente è tuo. La felicità pure. Via gli spenisogni dalla tua vita.

ARIETE



Ah, l'amore, l'amore! Vi farà perdere e vi farà vagare, vi farà credere che la persona desiderata è il primo motore di vostra vita. Ma non è così. Vi siete innamorati dell'idea di quella persona, niente affatto di essa. Questo novembre per voi è una chimera, targata eros. Buon smarrimento.

CANCRO



Verrai tradito, e come in ogni romanzo che si rispetti il tradimento verrà perpetrato da chi non te lo aspetti. Un consiglio: subisci supino, rinuncia alla vendetta. Questo non farà di te un martire, ma anima pulita. Così ci si salva da questo mondo.

LEONE



Hai perso il senso di tutto quello che fai, la tua generosità è stata mal ripagata. Non ti arrabbiare, distaccati da te stesso. Solo un'ironia, alla Calogero maniera, ti potrà riconciliare con te stesso.

SCORPIONE



Hai conosciuto un nuovo prof che non è male e che ne ha soppiantato uno cattivo. È la tua occasione per dimostrare che non sei ciò che avevano erroneamente creduto. Siamo maschere in un teatrino eterno, ma tu non lo sei più. Novembre è il giusto mese per essere.

VERGINE



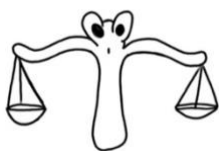
Sei nervoso perché tutto quello che avevi procrastinato a settembre l'hai prontamente rinviato a gennaio 2023. Solo la musica può disinfettare questa ferita, ma tra le note delle canzoni si annida la tua malinconia. Il presente è un posto orrendo.

SAGITTARIO



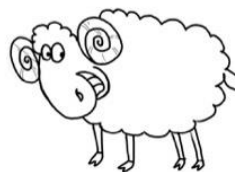
Scoppieranno fulmini, arderanno piogge. Cuffie alle orecchie e volume al massimo. Play su *November rain* e del resto del mondo disinteressatevi. Là fuori solo interrogazioni, compiti inutili, e volgarità inaudite. Il mondo è dentro di voi. Il mondo siete voi.

BILANCIA



La paura della crisi e discorsi dei tuoi genitori sul caro bolletta ti hanno angosciato! Tutto ciò di cui hai bisogno è una bella storia, di un romanzo a tinte fosche. E invece i tuoi prof ti fanno leggere Jacopone da Todi e Dei sepolcri. Gli astri non hanno nulla da aggiungere.

CAPRICORNO



L'invidia, la dismisura, la più cupa nostalgia. Per gli altri sono scogli da cui prendere il largo, per te un irresistibile richiamo alla tua natura distruttrice. Ma non giocare col destino. Sei innocente e lui reo assassino. Verrà un messia a tenderti una mano. Un sorriso, uno sguardo di complicità, niente più. Accetta il suo aiuto.